

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n°** 1452 del **11/03/2010**  
**Prot n°** 201003601 del 02/03/2010

**Ditta proponente** ZUGARO GUIDO & C. s.a.s.

**Oggetto dell'intervento** Ampliamento e sistemazione finale dei luoghi utilizzati a cava

**Comune dell'intervento** L'AQUILA **Località** Loc. "La Forma"

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - art. 23 e successivi del D.Lgs. 4/2008.

**Tipologia progettuale** D.Lgs. 4/2008, all. IV, punto 8 lettera i

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione**

**Dirigente Conserv Natura**

**Segr. Gen. Autorità Bacino** ing. D'Eramo

**Dirigente del Servizio Opere marittime**

**Dirigente Servizio Urbanistico della Prov.**

DirigenteI Comando Prov.le CFS - T

Dirigente Comando Prov.le CFS - A dott. Aloisio

**Esperto in materia ambientale** arch. Chiavaroli

**Esperto in materia ambientale** ing. De Santis

arch. Ciaramellano

**Relazione istruttoria** Istruttore geom. Di Ventura

Il progetto di cui all'oggetto è finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione all'ampliamento di una attività estrattiva esistente ed al ripristino ambientale dei luoghi interessati dall'attività estrattiva.

Nonostante l'intervento in oggetto, ai sensi della normativa vigente in materia, dovesse essere assoggettato a procedura di "verifica di assoggettabilità" la ditta interessata, in considerazione della volumetria interessata dall'ampliamento, ha preferito attivare direttamente una procedura di "valutazione di impatto ambientale".

L'attività risulta autorizzata fin dall'anno 1971 a mezzo di denuncia di esercizio al Distretto Minerario, con l'entrata in vigore della L.R. 54/83 l'attività è stata prorogata con D.P.G.R. 465 in data 16/04/1986 con durata ventennale (scadenza il 16/04/2006); successivamente per esigenze legate alla produzione venne autorizzato, un progetto di

ampliamento, con autorizzazione Comunale n° 27754/2000 a seguito del parere favorevole espresso dal C.T.R. nella seduta del 3/05/1999; a seguito dell'acquisizione di ulteriori terreni limitrofi alla cava esistente la ditta ha ottenuto una nuova autorizzazione di ampliamento che si è concretizzata con Determina Dirigenziale del Settore Ambiente del Comune di L'Aquila n° 143 del 16/11/2005 anche a seguito del Giudizio favorevole n° 384 del 17/06/2004 espresso dal CCR VIA sul procedimento di "verifica di compatibilità ambientale" emesso ai sensi del D.P.R. 12/04/1996. Le aree interessate dall'attività estrattiva autorizzata ricadono sia su terreni di natura privata che su terreni demaniali per i quali è stato concesso l'uso alla ditta richiedente per l'attività in essere.

Con il progetto in oggetto, la ditta Zugaro, ci propone un nuovo ampliamento che riguarda sia modesti ampliamenti planimetrici che un generale abbassamento del piano di scavo, detto ampliamento si rende necessario in quanto la ditta richiedente ha in animo di attivare una filiera produttiva mediante la realizzazione (già in fase di costruzione) di uno stabilimento per la produzione di carbonato di calcio nell'ambito del nucleo industriale di Bazzano.

L'area interessata ricade nel tenimento di Paganica in località "la forma" che dista circa 500 mt. dall'abitato della frazione di Pescomaggiore, circa 1 km dall'abitato di Paganica e circa 3 km dal confine del arco del Gran Sasso. Trattandosi di attività estrattiva che riguarda una zona collinare, il progetto è stato elaborato in conformità alla scheda n° 3 allegata alla L.R. 57/88.

Parte dell'area, interessata dall'ampliamento, risulta gravata da "diritto di uso civico" ed è stata già mutata di destinazione d'uso sulla scorta della determina dirigenziale DH16/197/USI CIVICI emessa in data 30/11/01; si sviluppa su di una fascia "medio montuosa" con pendenze medie del 20/25%, attualmente l'area ha vocazione pascoliva costituita principalmente da graminacee con presenza di essenze infestanti, nelle aree ove il pascolo risulta maggiormente degradato si riscontra la presenza di arbusti costituiti da ginepro e pungitopo e da rada vegetazione arborea.

La superficie attualmente interessata dall'attività estrattiva, è di circa 146.375 mq., mentre la superficie di ampliamento previsto è di circa 21.804 di terreni comunque già sdemanializzati e/o comunque nella disponibilità della ditta richiedente.

La volumetria complessiva, potenzialmente estraibile, è pari a 1.830.000 mc dei quali circa 387.000 quelli residui dalle autorizzazioni precedenti e circa 1.443.000 quelli previsti dall'ampliamento in esame che come detto precedentemente derivano in piccola parte dall'ampliamento planimetrico e per la maggior parte dell'approfondimento di circa mt. 20 del piano di cava precedentemente autorizzato (la quota del piazzale autorizzato era posto con quota degradante da 841 a 836 m.s.l.m. mentre il progetto in esame prevede la realizzazione di detto piazzale a quota 820 m.s.l.m.).

Per la lavorazione del materiale estratto si utilizzerà l'impianto di frantumazione esistente all'interno dell'area.

Viene richiesta una concessione della durata di undici anni dei quali dieci necessari all'attività estrattiva e contestuale ripristino ed uno necessario al ripristino definitivo; si prevede, quindi, un'estrazione media annua di circa 180.000 mc. di inerte (circa 430.000 t).

Considerando che il periodo lavorativo annuo medio è di circa 280 giornate si avrà una necessità di trasporto di circa 643 mc. di inerte che comporta il transito di 30/33 automezzi (60/66 viaggi vuoto per pieno).

Il materiale estratto verrà commercializzato in parte nel mercato locale ed in parte sul mercato del versante teramano e marchigiano, dall'entrata in produzione dell'opificio per la produzione di carbonato di calcio il materiale stesso verrà conferito, per la quasi totalità, all'impianto di proprietà della ditta stessa.

Per l'accesso alla cava viene utilizzata la strada provinciale n° 103 Paganica - Pescomaggiore - Filetto dalla quale si diparte una strada vicinale, per una lunghezza di circa 190mt., per l'ingresso alla cava.

L'ampliamento previsto non comporterà alcun aumento al traffico veicolare in quanto l'impianto esistente non viene potenziato ma solo prorogato nel tempo e quindi il materiale prodotto rimane quantitativamente stabile.

La situazione relativa alla viabilità esterna, alla cava, che presenta la sua criticità nell'attraversamento dell'abitato di Paganica, subirà un netto miglioramento dal momento in cui l'Amministrazione Provinciale ultimerà i lavori, che sono in fase di realizzazione, per la costruzione di una strada esterna all'abitato che servirà per il transito dei mezzi pesanti da e per la cava.

La coltivazione del giacimento avverrà, per lotti funzionali stabiliti nella misura di sei, con metodologia comunemente denominata a "gradoni" dell'altezza di mt. 12 con formazione di platee orizzontali dall'alto verso il basso con scarpata della pendenza di 45°, al piede delle gradonate, verrà realizzato un piazzale con piano posto a quota 820 mt. s.l.m., dell'estensione di circa 28.000 mq., un piazzale, per il deposito del materiale non idoneo alla commercializzazione e quindi da utilizzare nella fase di ripristino ambientale posto a quota 847 mt. s.l.m., della superficie di 7440 mq. e l'area, dell'estensione di 26.450 mq., nella quale sono previsti tutti gli impianti di supporto all'attività estrattiva.

L'attività estrattiva verrà condotta con l'ausilio di mezzi meccanici, ed all'occorrenza, mediante volate con esplosivo. Al fine di mantenere basso il livello di emissione di polveri la ditta esercente l'attività ha installato un idoneo impianto di irrorazione nebulizzata al fine di inumidire il materiale scavato sia in fase di movimentazione che durante le operazioni di frantumazione e l'isolamento dei macchinari di lavorazione e di frantumazione esistenti sia sul tratto di viabilità vicinale interessata.

Il ripristino ambientale prevede la rinaturalizzazione dei luoghi interessati con interventi tesi a ridelineare la morfologia finale mediante il rimodellamento delle scarpate in modo da riportare la pendenza dei singoli gradoni da 45° a 35°, e, la realizzazione di un piazzale posto, alla base della cava, a quota 820 mt. s.l.m..

Per gli interventi di rinaturalizzazione si utilizzerà il materiale di scarto integrato dal terreno di scotico del cappellaccio e da terreno proveniente da scavi in generale che verrà riportato sui gradoni e sul quale verrà riportato terreno idoneo al successivo rinverdimento che avverrà mediante inerbimento e piantumazioni.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di una idonea regimazione delle acque di corrivazione mediante la costruzione di canali di guardia che canalizzano le stesse verso pozzi disperdenti da costruirsi sul piazzale di rilascio alla base dell'ultimo gradone.

All'interno dell'area sono stati realizzati tre sondaggi geognostici, uno dei quali situato all'interno dell'attuale piazzale è stato attrezzato con piezometro, che non hanno rilevato presenza di falda; all'interno dell'area estrattiva sono presenti due pozzi, per l'attingimento di acqua da utilizzarsi nel lavaggio degli inerti, uno dei due, precisamente quello posto all'ingrasso dell'area estrattiva intercetta la falda a circa 40 mt. di profondità mentre l'altro, posto ad un dislivello di circa 4 mt. dal primo ha individuato la falda a circa 35 mt. di profondità.

Le verifiche di stabilità hanno permesso di stabilire la stabilità dei versanti i cui fattori di sicurezza sono risultati molto elevati; così come risultano superiori, a quanto previsto dalla vigente normativa, i fattori di sicurezza dei versanti una volta realizzati i profili di risanamento proposti in progetto.

All'interno dello Studio è allegata una relazione sulla valutazione degli impatti derivanti dalle polveri diffuse e dal rumore.

La valutazione, di tali effetti, è stata eseguita con l'impianto esistente in funzione che ha portato alla determinazione che tenuto conto delle condizioni climatiche, del tipo di lavorazione che si svolge e dell'ampliamento che si andrà a realizzare le emissioni aerodisperse avranno un impatto ambientale trascurabile anche alla luce dei risultati analitici che determinano una ricaduta di polvere nel raggio di mt. 200 dalla cava.

L'impatto acustico, valutato per confronto con l'impianto esistente, per mezzo di analisi nelle immediate vicinanze della cava, nelle condizioni peggiori, dovute alla contemporaneità delle diverse operazioni (escavazione, lavaggio, frantumazione e selezione del materiale) comporta un'emissione di 91,1 dB che già a cento metri di distanza scendono a 41,1 dB ed addirittura a cinquecento metri (distanza dell'abitato di Pescomaggiore) scende a 27 dB.

In ultimo è stata esaminata, tramite registratori digitali "geofoni", la "sismicità" indotta dalle volate, anche in considerazione di ciò che è l'impatto psicologico dell'operazione, e che ha portato alla determinazione di un valore di sismicità ammissibile pari a 5mm/s che è ritenuto ampiamente compatibile sia con la salvaguardia delle strutture che dei limiti imposti dalla valutazione dell'impatto psicologico.

Con "giudizio" 1415, espresso nella seduta del 18/02/2010, il CCR VIA ha "rinviato" l'esame della pratica per le seguenti motivazioni: " in quanto ad un apprezzabile valutazione generale degli ecosistemi non fa seguito una puntuale e necessaria valutazione sulle nuove aree interessate dall'ampliamento sia come analisi della situazione ante opera che come valutazione degli impatti sugli stessi ecosistemi".

Con la nota emarginata la ditta interessata all'attività ci ha rimesso una "relazione integrativa", firmata da un tecnico all'uopo abilitato, nella quale viene presa in esame la situazione ante opera degli ecosistemi presenti nelle tre zone interessate dall'ampliamento e la valutazione dell'impatto dell'opera sugli stessi.

Per quanto riguarda la situazione ante opera si rileva che nella zona 1 sono presenti esclusivamente aree destinate a pascoli secondari Xerofili; la zona 2 è interessata da rimboschimenti di conifere (prevalenza di pino nero); la zona 3 è la sola interessata da caratteri di commistione sotto l'aspetto fito-sociologico con presenza di piccoli nuclei di roverella immersi in matrici a prevalenza di pino nero.

Come si evince, da quanto sopra riportato, le tre aree prese in considerazione presentano forti caratteri di alterazione dovuti alle attività antropiche sia attuali che del passato e dovute soprattutto ad un mosaico vegetazionale ed ecosistemico degradato e con forte presenza di specie alloctone.

Da un punto di vista eco sistemico, in considerazione di quanto sopra riportato, l'ampliamento non comporta impatti significativi in quanto lo stesso non produce frammentazione degli habitat, non intercetta ambienti significativi o caratteristici e tutte le aree interessate sono ricomprese nel progetto di ripristino ambientale proposto.

### ***Osservazioni pervenute***

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ZUGARO GUIDO & C. s.a.s.

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento e sistemazione finale dei luoghi utilizzati a cava

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

***ESPRIME PARERE***

***FAVOREVOLE***

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. D'Eramo

dott. Aloisio

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

arch. Ciaramellano

De Iulis (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.